TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 14 gennaio 2022 - Anno XI - Numero CCCXVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - **Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Covid-19 I nuovi provvedimenti normativi dedicati all'emergenza pandemica e al contenimento del coronavirus

Dal 15 febbraio esteso l'obbligo vaccinale agli over 50. Sbarra: «Intervenire su ristori e ammortizzatori»

Dopo gli ultimi Decreti sull'estensione del Green Pass, sull'utilizzo delle mascherine all'aperto e sulla quarantena per i vaccinati arrivano i nuovi provvedimenti del Governo dedicati all'emergenza e alle misure per il contenimento della pandemia da Covid-19.
Tra le novità più importanti del primo Decreto del 2022, l'estensione dell'obbligo vaccinale a tutti i lavoratori pubblici e privati dai 50 anni di età, che dovranno quindi munirsi di Green Pass Rafforzato per accedere ai luoghi di lavoro: la data di entrata in vigore del nuovo obbligo è fissata al 15 febbraio 2021, per consentire ai lavoratori di completare il ciclo vaccinale. Il Decreto estende inoltre l'obbligo vaccinale, senza limiti di età, al personale universitario che viene così equiparato a quello scolastico. L'obbligo del Green Pass base viene esteso a tutti coloro che accedono ai servizi alla persona e inoltre a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari, attività commerciali.
In un nuovo Dpcm le eccezioni all'obbligo di esibire il green pass: dalla spesa al supermercato e nei negozi che vendono beni alimentari individuati come servizi essenziali, fino alla farmacia, gli ospedali, gli ambulatori del medico di base o il veterinario ma anche edicole e tabaccai. Modificate anche le regole sulla gestione dei casi di positività in ambito scolastico.
D'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali il Ministro per la pubblica amministrazione Brunetta, ha informato il Consiglio dei Ministri di aver adottato, *"una circolare rivolta alle pubbliche amministrazioni e alle imprese private per raccomandare il massimo utilizzo, nelle prossime settimane, della flessibilità prevista dagli accordi contrattuali in tema di lavoro agile"*.
Il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, in una lunga intervista al quotidiano "Avvenire", ha rilanciato sull'estensione dell'obbligo vaccinale a tutti senza limiti di età. Sbarra ha nuovamente acceso i riflettori sul tema dei ristori e sull'estensione fino alla fine dell'emergenza sanitaria della Cassa Covid per tutti i lavoratori messi a rischio dalla nuova ondata pandemica, in primis quelli dei servizi e del turismo. «I dati – ha dichiarato - parlano di un mondo del lavoro che ha mostrato vitalità e voglia di ripresa ma che, ancora sconta livelli lontani dal pre-crisi». «Questa distanza – ha aggiunto - rischia di aumentare ulteriormente, tanto più in assenza di strumenti adeguati di protezione e promozione dell'occupazione». «Bisogna consolidare subito le reti di coesione, sbloccare gli investimenti e avviare in modo partecipato le riforme previste dal Pnrr, a partire dalle politiche attive» ha concluso il sindacalista.

Turismo ancora in sofferenza. Guarini: «Prorogare le misure utili ad assicurare la sopravvivenza delle imprese e dei posti di lavoro»

Il turismo sconta ancora pesantemente gli effetti dell'emergenza pandemica e sanitaria. A certificare la sofferenza in cui versa uno dei settori strategici dell'economia italiana è l'ultimo report Istat sul Movimento turistico in Italia.
Nei primi 9 mesi del 2021, segnala l'Istituto di Statistica, le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi sono in crescita rispetto al 2020 del +22,3% ma restano ben sotto i livelli del 2019 con un -38,4%. Non rassicura nemmeno che l'Italia nel 2021, quanto a numero di presenze turistiche, sia andata meglio degli altri Paesi europei superando sia Spagna che Germania, visto il grande e persistente distacco con i livelli pre-Covid.
Le condizioni occupazionali del settore turistico, segnala una Nota Covid della Banca d'Italia, hanno subito un deterioramento più pronunciato rispetto alle altre attività a seguito della crisi economica innescata dalla pandemia di Covid-19. Nella media del 2020, a livello nazionale, il numero di occupati del comparto si è ridotto dell'11,4 per cento (-1,2 per il resto dell'economia), contribuendo per oltre i due quinti del calo complessivo del totale dei settori. La perdita dei posti di lavoro non è stata omogenea tra categorie di lavoratori: sul calo dell'occupazione ha infatti inciso soprattutto la componente a termine, diminuita nella media dell'anno del 31,5 per cento, mentre l'impatto sull'occupazione permanente è stato mitigato dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso alla Cassa integrazione guadagni.
«In uno scenario aggravato dalle nuove varianti del virus – ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini – è necessario che il Governo intervenga per prorogare tutte le misure utili ad assicurare la sopravvivenza delle imprese e dei posti di lavoro nel comparto turistico». «Per questo – ha sottolineato – tutto il fronte sindacale, unitamente alle rappresentanze imprenditoriale del settore, a più riprese, ha sollecitato interventi mirati, dalla proroga della Cassa Integrazione Covid al sostegno alle imprese, fino alla istituzione di un Tavolo istituzionale ad hoc che definisca nuove strategie per un comparto che vale il 13% del Pil con 21 miliardi di fatturato e il 15% dell'occupazione in Italia e che può rappresentare il volano per la ripresa economica ed occupazionale in Italia ed anche un'opportunità per l'accesso al mercato del lavoro per i giovani e le donne». «Il nostro auspicio – ha concluso – è che il Governo dia seguito alle misure annunciate in queste ultime settimane».

Sostentamento Clero, sottoscritto il rinnovo del Ccnl per i mille dipendenti dell'Istituto Centrale e degli Istituti Diocesani italiani

Sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato ai circa mille dipendenti dell'Istituto Centrale e degli Istituti Diocesani. L'aumento economico a regime per un 3° livello è di € 82,15; le Parti hanno concordato anche una integrazione a titolo di recupero economico di euro 210 per la vacanza contrattuale dal 31 dicembre 2019, anno di scadenza del precedente contratto. L'intesa interviene poi sul sistema di classificazione del personale, con l'inserimento di due nuovi livelli di inquadramento per le figure impiegate nel coordinamento e per i nuovi ingressi, e introduce un ampio articolato sul lavoro agile e sul telelavoro recependo le previsioni del recente accordo Governo Parti Sociali. Rivisitati anche gli scatti di anzianità aumentati del 15% rispetto all'ultimo aggiornamento del 2006. L'accordo inoltre conferma l'impianto contrattuale del precedente rinnovo con riferimento a: salute e sicurezza; relazioni sindacali nazionali e diritti di informazione a livello di istituto; trattamento famiglia; cessione solidale di ferie e permessi ai colleghi bisognosi; welfare contrattuale riferito all'assistenza sanitaria integrativa e alla long term care con un contributo a carico degli Istituti e la possibilità di iscrizione estesa ai lavoratori in quiescenza e ai familiari, alla previdenza complementare del Fondo Fon.Te.. Confermato anche il fondo interprofessionale di riferimento Fonder per l'accesso agevolato ai percorsi di formazione professionale. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. Il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha sottolineato «la funzione sociale e solidaristica dell'impianto contrattuale che conferma anche uno degli obiettivi della contrattazione nel terziario privato, ossia la long term care, la possibilità di creare un sistema di cura e di assistenza sanitaria integrativa nella terza età per se e per i propri familiari». «Il rafforzamento delle relazioni sindacali a livello nazionale e decentrato con l'Istituto e nelle oltre 200 Diocesi italiane – ha concluso il sindacalista- rappresenta un ulteriore passo avanti della contrattazione».

GFT Italia, siglato il nuovo Contratto Integrativo Aziendale applicato agli oltre 700 dipendenti della società dell'ICT

Siglato il nuovo contratto integrativo aziendale applicato agli oltre 700 dipendenti diretti della società dell'ICT GFT Italia con sedi operative a Milano, Montecatini, Firenze, Siena, Torino, Padova e Genova. Prevenzione dello stress e della sindrome di Burnout, ampliamento del capitolo dedicato ai congedi parentali, attualizzazione della normativa sul lavoro agile, permessi solidali, sistema premiante e previdenza complementare sono solo alcuni dei punti qualificanti del rinnovo del contratto in vigore fino al 31 dicembre 2024.
Il rinnovo ha introdotto un innovativo capitolo dedicato alla prevenzione dei disagi e interviene anche su congedi parentali e permessi.
Sulla tutela in caso di malattia, conclusa positivamente la sperimentazione introdotta dai precedenti contratti, il lavoratore avrà diritto ad una integrazione dell'indennità a carico dell'Inps fino al 100% per il periodo di carenza. L'intesa contempla anche l'Avviso sul raggiungimento del periodo di comporto; in caso di lavoratori affetti da gravi patologie comprovate sarà riconosciuto al lavoratore un ulteriore periodo di aspettativa non retribuita di 6 mesi.
Tra le novità l'anticipo del Trattamento di Fine Rapporto e l'innalzamento del contributo aziendale alla previdenza complementare Fon.Te. oltre all'aumento del valore del Ticket Restaurant nel 2022. Significativo l'intervento sul Premio di Risultato, riconosciuto ad una platea di circa 600 lavoratori, con esclusione dei quadri e dei dirigenti: l'importo della premialità, correlato agli indici di produttività e di performance individuale, potrà variare da un minimo di 375 euro fino ad un massimo di 1.300 euro per il livello L1. Le parti hanno concordato di mantenere il sistema di welfare legato al premio di produttività attraverso lo strumento del "Conto Welfare" dove sarà possibile accreditare interamente o quota parte delle somme, non tassate né assoggettate a contribuzione, destinate a diverse casistiche di spesa. Parte integrante dell'intesa il Regolamento per la disciplina della Banca delle Ore Solidali in vigore dal 2019. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.
«E' intesa innovativa - hanno dichiarato i funzionari sindacali della categoria cislina Salvo Carofratello e Dario Campeotto - che, pur nelle difficoltà dell'era Covid-19, consolida le relazioni sindacali e introduce importanti elementi qualificanti che valorizzano la prestazione svolta dalle lavoratrici e dai lavoratori in un'ottica partecipativa e solidaristica».

Carrefour Italia, raggiunta l'intesa sulla riorganizzazione aziendale. Siglati gli accordi sulla mobilità e sulla gestione del franchising

Raggiunta l'intesa sulla riorganizzazione aziendale avviata dal gruppo della grande distribuzione organizzata.
Nell'ambito dell'esame congiunto sulla procedura di licenziamento collettivo avviata dalla multinazionale francese i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato con la direzione societaria due accordi sulla mobilità del personale dichiarato in eccedenza e sulla gestione del franchising.
L'esubero, ridotto a 719 dipendenti dai 769 iniziali, sarà gestito unicamente con il criterio della non opposizione a fronte di un incentivo all'esodo.
A titolo esemplificativo un lavoratore con una retribuzione annuale lorda di 25mila euro, l'incentivo all'esodo potrebbe arrivare a 41mila euro se la scelta di fuoriuscire fosse formalizzata entro i primi 60 giorni dalla sottoscrizione dell'intesa. All'incentivo si aggiunge il trattamento Naspi a cui il lavoratore ha diritto.
L'intesa prevede percorsi di riqualificazione interna del personale o di ricollocazione.
Innovativo l'approccio sul tema del franchising in vista della cessione di 106 negozi della rete vendita a terzi operatori commerciali nel 2022.
L'accordo, il primo siglato nel settore della distribuzione



commerciale, impegna Carrefour a vincolare nei contratti stipulati con i franchisee all'applicazione dei Ccnl sottoscritti da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, al rispetto delle normative su salute e sicurezza e a prendere i provvedimenti necessari per evitare qualsiasi forma di corruzione.
Previsti inoltre dei momenti di monitoraggio per l'andamento della rete franchising, informazioni preventive all'apertura di procedure di cessione di rami e la responsabilizzazione di Carrefour qualora le organizzazioni sindacali denuncino il mancato rispetto delle normative da parte del franchisee.
La contrattazione integrativa aziendale continuerà ad essere applicata in caso di cessione o di affitto a terzi operatori dei punti vendita a gestione diretta e saranno riconosciute in continuità la rappresentanza e le agibilità sindacali.
«Le intese siglate con la direzione Carrefour – ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice - dimostrano che anche per far fronte ad una crisi sistemica perdurante nel tempo, le aziende, se vogliono, possono cogliere nuove opportunità dal confronto con i sindacati che rappresentano i lavoratori nel settore della grande distribuzione organizzata».
Il sindacalista ha sottolineato le «condizioni onorevoli pattuite per i lavoratori di Carrefour Italia in uscita che decideranno volontariamente di accedere alla Naspi con una significativa integrazione del reddito».
«Per quanto riguarda le condizioni di lavoro nell'ambito del franchising, con la sottoscrizione di un accordo dedicato – ha concluso il sindacalista – si è creato un precedente senz'altro di notevole importanza. Arrivando a definire con il maggior franchisor del nostro Paese che nella propria rete franchising i contratti di lavoro di riferimento sono quelli sottoscritti da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs è di per sè un argine alla contrattazione in dumping».